

La forza del sangue di Cristo
Dalle « Catechesi » di san Giovanni Crisostomo,
vescovo

(Catech. 3,13-19; SC 50,174-177)

Vuoi conoscere la forza del sangue di Cristo?
Richiamiamone la figura, scorrendo le pagine
dell'Antico Testamento.

«Immolate, dice Mosè, un agnello di un anno
e col suo sangue segnate le porte» (Es 12,5).

Cosa dici, Mosè? Quando mai il sangue di un
agnello ha salvato l'uomo ragionevole?

Certamente, sembra rispondere, non perché è
sangue, ma perché è immagine del sangue del
Signore. Molto più di allora il nemico passerà
senza nuocere se vedrà sui battenti non il
sangue dell'antico simbolo, ma quello della
nuova realtà, vivo e splendente sulle labbra
dei fedeli, sulla porta del tempio di Cristo.

Se vuoi comprendere ancor più
profondamente la forza di questo sangue,
considera da dove cominciò a scorrere e da
quale sorgente scaturì. Fu versato sulla croce
e sgorgò dal costato del Signore. A Gesù
morto e ancora appeso alla croce, racconta il
vangelo, s'avvicinò un soldato che gli aprì con
un colpo di lancia il costato: ne uscì acqua e
sangue.

L'una simbolo del battesimo, l'altro
dell'eucaristia. Il soldato aprì il costato:
dischiuse il tempio sacro, dove ho scoperto
un tesoro e dove ho la gioia di trovare
splendide ricchezze. La stessa cosa accadde
per l'Agnello: i Giudei sgozzarono la vittima
ed io godo la salvezza, frutto di quel
sacrificio.

«E uscì dal fianco sangue ed acqua» (cfr.

Gv19,34). Carissimo, non passare troppo facilmente sopra a questo mistero. Ho ancora un altro significato mistico da spiegarti. Ho detto che quell'acqua e quel sangue sono simbolo del battesimo e dell'eucaristia. Ora la Chiesa è nata da questi due sacramenti, da questo bagno di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito santo per mezzo del battesimo e dell'Eucaristia. E i simboli del battesimo e dell'Eucaristia sono usciti dal costato. Quindi è dal suo costato che Cristo ha formato la Chiesa, come dal costato di Adamo fu formata Eva.

Per questo Mosè, parlando del primo uomo, usa l'espressione: «ossa delle mie ossa, carne della mia carne» (Gn 2,23), per indicarci il costato del Signore. Similmente come Dio formò la donna dal fianco di Adamo, così Cristo ci ha donato l'acqua e il sangue dal suo costato per formare la Chiesa. E come il fianco di Adamo fu toccato da Dio durante il sonno, così Cristo ci ha dato il sangue e l'acqua durante il sonno della sua morte. Vedete in che modo Cristo unì a sé la sua Sposa, vedete con quale cibo ci nutre. Per il suo sangue nasciamo, con il suo sangue alimentiamo la nostra vita. Come la donna nutre il figlio col proprio latte, così il Cristo nutre costantemente col suo sangue coloro che ha rigenerato.

